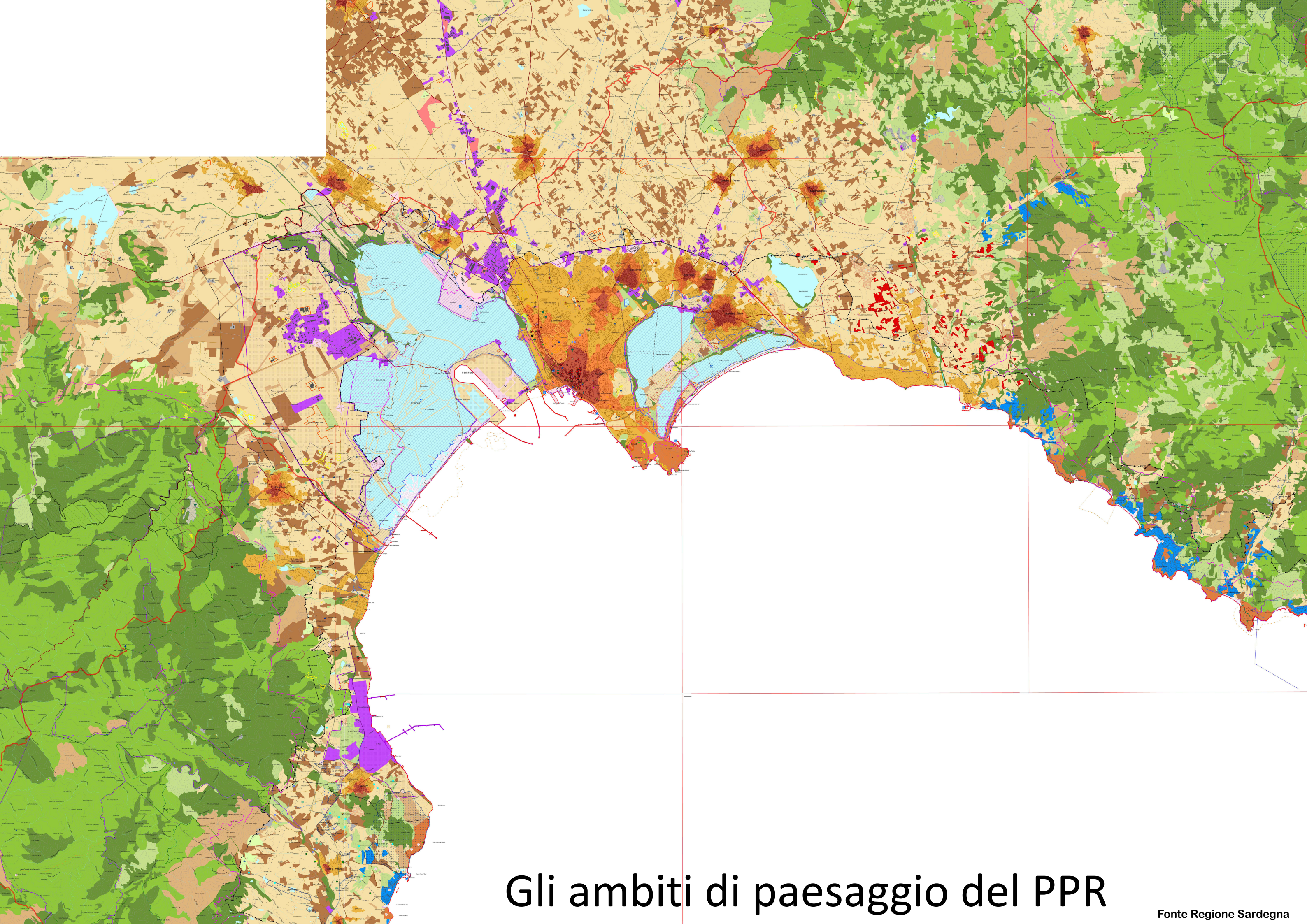


MAPPE DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Città Metropolitana di Cagliari

AMBITI DI PAESAGGIO

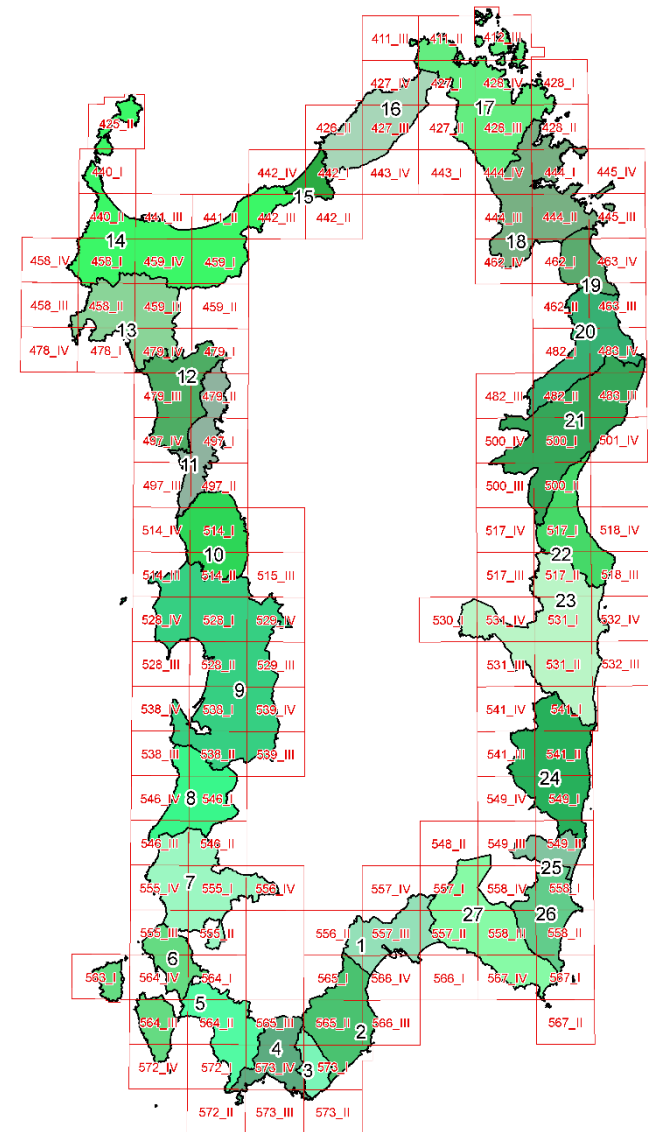
03



Gli ambiti di paesaggio del PPR



AMBITI PAESAGGISTICI



- | | |
|-------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Golfo di Cagliari | 15. Bassa valle del Coghinias |
| 2. Nora | 16. Gallura costiera nord-occidentale |
| 3. Chia | 17. Gallura costiera nord-orientale |
| 4. Golfo di Teulada | 18. Golfo di Olbia |
| 5. Anfiteatro del Sulcis | 19. Budoni-S. Teodoro |
| 6. Carbonia e Isole sulcitane | 20. Monte Albo |
| 7. Bacino metallifero | 21. Baronia |
| 8. Arburese | 22. Supramonte di Baunei e Dorgali |
| 9. Golfo di Oristano | 23. Ogliastra |
| 10. Montiferru | 24. Salto di Quirra |
| 11. Planargia | 25. Bassa valle del Fiumedosa |
| 12. Monteleone | 26. Castiadas |
| 13. Alghero | 27. Golfo orientale di Cagliari |
| 14. Golfo dell'Asinara | |

Limite dell'ambito

ASSETTO AMBIENTALE

BENI PAESAGGISTICI AMBIENTALI EX ART. 143 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod.

- Fascia costiera
- Sistemi a baie e promontori, falesie e piccole isole
- Campi dunari e sistemi di spiaggia
- Zone umide costiere
- Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.
Aree rocciose di cresta
- Laghi naturali, invasi artificiali, stagni, lagune
- Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua
- Praterie e formazioni steppiche
- Praterie di posidonia oceanica
- Aree di ulteriore interesse naturalistico:
 - Aree di notevole interesse faunistico
 - Aree di notevole interesse botanico e fitogeografico
- Grotte, caverne
- Alberi monumentali
- Monumenti naturali istituiti l.r. 31/89

BENI PAESAGGISTICI AMBIENTALI EX ART. 142 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod.

- Parchi e aree protette nazionali l.q.n. 394/91
- Vulcani
- Boschi e foreste (Art. 2 Comma 6 D.Lgs. 227/01)
- Aree gravate da usi civici

COMPONENTI DI PAESAGGIO CON VALENZA AMBIENTALE

Dalla carta dell'Uso del Suolo 1:25.000

AREE NATURALI E SUBNATURALI

- Vegetazione a macchia e in aree umide**
Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%; formazioni di ripa non arboree; macchia mediterranea; letti di torrenti di ampiezza superiore a 25 m; paludi interne; paludi salmastre; pareti rocciose.

- Boschi**
Boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie.

AREE SEMINATURALI

- Praterie**
Prati stabili; aree a pascolo naturale; cespuglieti e arbusteti; gariga; aree a ricolonizzazione naturale.

- Sugherete; castagneti da frutto**

AREE AD UTILIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

- Colture specializzate e arboree**
Vigneti; Frutteti e frutti minori; oliveti; colture temporanee associate all'olivo; colture temporanee associate al vigneto; colture temporanee associate ad altre colture permanenti.

- Impianti boschivi artificiali**
Boschi di conifere; Pionpèti, saliceti, eucalitteti; altri impianti arborei da legno; arboricoltura con essenze forestali di conifere; aree a ricolonizzazione artificiale.

- Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte**
Seminativi in aree non irrigue, prati artificiali; seminativi semplici e colture orticole a pieno campo; risaie; viva; colture in serra; sistemi colturali e particellari complessi; aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti; aree agroforestali; aree incolte.

AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE

- Siti di interesse comunitario
- Zone di protezione speciale
- Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali l.r. 31/89
- Oasi permanenti di protezione faunistica
- Aree gestione speciale ente foreste

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE

ANAGRAFE SITI INQUINATI D.Lgs. 22/97 E D.M. 471/99

- Siti inquinati
- Aree di rispetto dei siti inquinati
- Siti amianto
- Aree minerarie dismesse

AREE DEGRADATE

- Discariche
- Scavi

ASSETTO STORICO CULTURALE

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 136 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod. VINCOLI

- Architettonico
- Vincoli ex l. 1497/39

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 142 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod. VINCOLI

- Archeologico

BENI PAESAGGISTICI EX ART. 143 D.Lgs. N°42/04 e succ. mod. AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO - CULTURALE

- Aree caratterizzate da preesistenze con valenza storico culturale

BENI DI INTERESSE PALEONTOLOGICO

LUOGHI DI CULTO DAL PREISTORICO ALL'ALTO MEDIOEVO

- Circolo megalitico
- Menhir
- Tophet
- Fonte-pozzo
- Tempio

AREE FUNERARIE DAL PREISTORICO ALL'ALTO MEDIOEVO

- Allée couverte
- Domus de janas
- Ipogeo funerario
- Dolmen
- Grotta
- Necropoli
- Tomba
- Cimitero
- Tomba dei giganti
- Betilo
- Sepoltura

INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI DAL PRENUMURAGICO ALL'ETA' MODERNA, COMPREDENTI SIA INSEDIAMENTI TIPO VILLAGGIO, SIA INSEDIAMENTI DI TIPO URBANO, SIA INSEDIAMENTI RURALI

- Abitato
- Cava
- Deposito
- Anfiteatro
- Cisterna
- Inseediamento
- Capanne
- Complesso
- Nuraghe
- Rinvenimenti
- Ruder
- Presenza prenuragica
- Terme
- Villaggio
- Grotta riparo

ARCHITETTURE RELIGIOSE MEDIOEVALI, MODERNE E CONTEMPORANEE

- Chiesa
- Santuario
- Convento
- Cripta
- Abbazia
- Cumbessias
- Oratorio
- Cappella
- Seminario

ARCHITETTURE MILITARI STORICHE SINO ALLA II GUERRA MONDIALE

- Castello fortificazioni
- Castello
- Torre

AREE CARATTERIZZATE DA INSEDIAMENTI STORICI

- CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
- INSEDIAMENTO SPARSO: MEDAU, FURRIADROXIU, BODDEU, CUILE, STAZZO

BENI IDENTITARI EX ARTT. 5 E 9 N.T.A.

AREE CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO-CULTURALE

ELEMENTI INDIVIDUI STORICO-ARTISTICI DAL PREISTORICO AL CONTEMPORANEO, COMPREDENTI RAPPRESENTAZIONI ICONICHE O ANICONICHE DI CARATTERE RELIGIOSO, POLITICO, MILITARE

- Fontana
- Portale
- Pozzo
- Scalinata
- Serbatoio
- Statua
- Relitto
- Forno
- Struttura

ARCHEOLOGIE INDUSTRIALI E AREE ESTRATTIVE, ARCHITETTURE E AREE PRODUTTIVE STORICHE

- Tonnara
- Mulino
- Gualchiera

ARCHITETTURE SPECIALISTICHE, CIVILI STORICHE

- Caserma forestale
- Collegio
- Edificio
- Albergo
- Villa
- Palazzo
- Casa
- Fabbricato
- Scuola
- Dogana
- Monte granatico
- Municipio

RETI ED ELEMENTI CONNETTIVI

- Rete infrastrutturale storica
- Faro
- Porto storico
- Acquedotto
- Ponte
- Strada
- Stazione

TRAME E MANUFATTI DEL PAESAGGIO AGRO-PASTORALE STORICO-CULTURALE

- Aree di organizzazione mineraria
- Aree delle saline storiche
- Aree della bonifica
- Parco geominerario ambientale e storico d.m. ambiente 265/01

ASSETTO INSEDIATIVO

EDIFICATO URBANO

- CENTRI DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE
- ESPANSIONI FINO AGLI ANNI 50
- ESPANSIONI RECENTI
- EDIFICATO URBANO DIFFUSO

EDIFICATO IN ZONA AGRICOLA

- INSEDIAMENTO STORICO SPARSO (Medau, furriadroxiu, stazzo)
- NUCLEI, CASE SPARSE E INSEDIAMENTI SPECIALIZZATI

INSEDIAMENTI TURISTICI

- INSEDIAMENTI TURISTICI

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A CARATTERE INDUSTRIALE, ARTIGIANALE E COMMERCIALE

- Grandi aree industriali
- Inseidiamenti produttivi
- Grande distribuzione commerciale

AREE ESTRATTIVE: CAVE E MINIERE

- Aree estrattive di seconda categoria (cave)
- Aree estrattive di prima categoria (miniere)
- Saline

AREE SPECIALI

- AREE SPECIALI (GRANDI ATTREZZATURE DI SERVIZIO PUBBLICO PER ISTRUZIONE, SANITA', RICERCA E SPORT) E AREE MILITARI

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

AREE DELLE INFRASTRUTTURE

NODI DEI TRASPORTI

- Aeroporto nazionale
- Aeroporto regionale
- Aeroporto militare
- Porto industriale
- Terminal industriale
- Porto commerciale
- Porto commerciale/turistico
- Porto turistico
- Stazioni ferroviarie

RETE DELLA VIABILITA'

- Strade statali e provinciali
- Strade a specifica valenza paesaggistica e panoramica
- Strade di fruizione turistica
- Strade statali e provinciali a specifica valenza paesaggistica e panoramica
- Strade statali e provinciali a specifica valenza paesaggistica e panoramica di fruizione turistica
- Rete stradale locale
- Strade in costruzione
- Impianti ferroviari lineari
- Impianti ferroviari lineari a specifica valenza paesaggistica e panoramica

CICLO DEI RIFIUTI

- Discarica rifiuti
- Impianto di trattamento e/o incenerimento rifiuti

CICLO DELLE ACQUE

- Depuratori
- Condotta idrica
- Bacini artificiali e specchi d'acqua temporanei

CICLO DELL'ENERGIA ELETTRICA

- Centrale elettrica
- Linea elettrica

CAMPI EOLICI

- Impianti eolici in realizzazione
- Impianti eolici realizzati
- Aree interessate da impianti eolici

CARTOGRAFIA DI BASE

(Elaborazione da C.T.R. 1:10.000 R.A.S.)

- Linea costa
- Quadro d'urione scala 1:25.000
- Elementi idrici
- Limiti comunali
- Curve di livello 25m

SCALA 1:25.000

al compendio umido del Molentargius.

tra Cagliari e Quartu, perimetrale al canale di Terramaini.

Il sistema insediativo lineare del Poetto.

La dorsale strutturale meridionale dei colli di Cagliari.

a) Colle di Sant'Ignazio con i ruderi del fortino omonimo

b) Promontorio di Monte Sant'Elia e Sella del Diavolo

c) Monte Urpinu e belvedere di viale Europa

La città di Cagliari fra i due golfi.

Stagno di Quartu S. Elena.

Stagno di Bellarosa Minore.

Cordone sabbioso della spiaggia del Poetto.

Stagno di Bellarosa Maggiore.

Paleocordone litoraneo di Is Arenas.

Vasche salanti di Medau su Cramu (impianto sali scelti).

Caselle salanti delle saline di Stato.

Canale circondariale di allontanamento acque dolci (Terramaini).

IL COMPENDIO UMIDO DI MOLENTARGIUS E IL SISTEMA COSTIERO DEL GOLFO DI QUARTU S. ELENA

A Cagliari come in pochi altri siti del Mediterraneo è possibile percepire il luogo costruito come sintesi di spazio e tempo, sostrato naturale, ma anche territorio-risorsa dove tutto può essere, ed è stato interpretato come occasione di antropizzazione: i colli come ambito privilegiato del controllo territoriale, pianura e lagune come risorse primarie, il golfo come occasione di relazione con il Mediterraneo.

Nel territorio cagliaritano, l'estensione della città ha alterato gran parte delle forme originarie del paesaggio, anche se è ancora possibile riconoscere i tratti salienti delle forme del rilievo che hanno guidato l'espansione urbana.

L'ambito è caratterizzato da un complesso sistema paesistico territoriale unitario in cui si riconoscono almeno tre grandi componenti

strettamente interconnesse: il sistema costiero dello Stagno di Cagliari-laguna di Santa Gilla, la dorsale dei colli di Cagliari, il compendio umido di Molentargius, delle saline e del cordone sabbioso del Poetto.

Le grandi dominanti costitutive di Santa Gilla, di Molentargius-Poetto e dei colli di Cagliari, rappresentano la matrice funzionale e strutturale dell'ambito sulla quale ogni stratificazione paesaggistica si è sviluppata nello spazio e nel tempo.

La dorsale strutturale di Cagliari, matrice geomorfologica su cui si sviluppa la città, costituisce un elemento di separazione fisica tra le zone umide di Santa Gilla e Molentargius che termina in mare con il promontorio di Capo Sant'Elia.

Ad est si individua la depressione stagnale di Molentargius con la falcata sabbiosa del

litorale del Poetto. Ad ovest lo Stagno di Cagliari, la più vasta zona umida della Sardegna, costituisce un sistema di transizione ambientale tra il dominio continentale e il settore marino, bacino recettore di un esteso sistema idrografico. Il sistema umido rappresenta un ambiente idoneo per la riproduzione, lo svernamento e la sosta di uccelli marini e acquatici.

In antico, lungo il litorale ad oriente del Kàralis àkra (Capo Sant'Elia) è presente l'insediamento umano in corrispondenza dello sbocco a mare dei corsi d'acqua.

L'insediamento umano rimonta al VII millennio a.C., ma la formazione urbana di Karales risale al VI secolo a.C. sulla sponda orientale della Laguna di Santa Gilla. La città romana si incentrò invece nell'area retrostante l'odierna darsena. Con

l'altomedioevo il centro abitato si diffuse in diversi poli, di cui il principale divenne Santa Igia, sul luogo della città punica.

Con il basso medioevo la fondazione pisana e la successiva conquista catalana di Castello di Castro (1324) diede alla città la configurazione attuale del quartiere di Castello, con le ville sottostanti di Stampace, Llapola e Villanova.

Dopo il grande trauma che vede l'insediamento lagunare dei Giudici messo in crisi e poi distrutto a favore della nuova città pisana "sul crinale", si crea il modello del dualismo tra città di pietra murata e dominante e borghi di terra cerealicoli e subalterni, destinato a durare sino alla contemporaneità.

Di grande importanza il paesaggio costiero controllato dal centro "regio" di

Quartu, con la diffusione del sistema del vigneto e della connessa appropriazione privata dello spazio collettivo della vidazione, mentre a monte il sistema dei centri di pertinenza feudale è ancora caratterizzato dagli spazi comunitari.

Pur messa in discussione la gerarchia insediativa non è negata dal nuovo profilo borghese che città e contado vanno assumendo nel corso dell'ottocento, e soprattutto a cavallo del novecento. I grandi luoghi del lavoro sono ancora le saline, ormai estese anche al grande stagno occidentale, e sempre più razionalizzate e capaci di modellare estesi paesaggi urbani.



1. Falesie modellate sulla successione marnoso - arenacea e calcarea del promontorio del monte Sant'Elia a Cagliari.

AMBIENTE



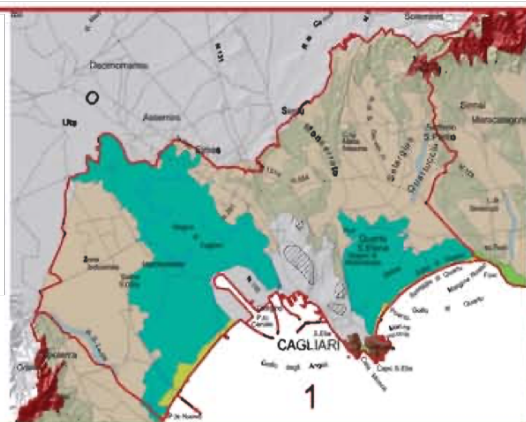
2. Tessuto agrario del territorio di Settimo San Pietro. L'andamento della trama agraria altera piccoli appezzamenti di colture arboree specializzate (oliveti) a campi coltivati a seminativo, sui margini dei quali la presenza di olivi e fruttiferi denuncia le variazioni culturali avvenute negli anni.

RURALE



3. Le mura difensive del bastione di S. Croce e la torre dell'Elefante, che chiudono ad ovest il quartiere medioevale di Castello, sono l'espressione emblematica del ruolo centrale della città storica nel sistema difensivo e di rimandi visuali tra Cagliari e il suo intorno.

STORIA



4. Città di Cagliari: la dominante ambientale del sistema dei colli e dell'arco costiero caratterizza l'organizzazione insediativa storica e moderna del capoluogo. Il processo di urbanizzazione recente ha occupato le parti pianeggianti del sito, salvaguardando in buona parte l'emergenza morfologica dei colli, la cui vegetazione, costituita da specie autoctone e naturalizzate, si sviluppa in continuità con il verde urbano costituito da impianti di specie arboree, prevalentemente conifere.

ASSETTO FISICO

INSEDIAMENTO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dorsale orografica definita dai rilievi montuosi di Punta is Postas, Punta de Su Angiu Mannu, Punta de Sa Loriga, Monte Arbu.

L'insediamento urbano di Capoterra tra i versanti pedemontani e la piana agricola omonima.

L'apertura visiva verso il golfo di Cagliari e il sistema delle aree umide dello stagno di Santa Gilla e di Capoterra.



1. Tessuto edilizio urbano dell'insediamento di Pula, localizzato nel retroterra del sistema costiero di Nora, sullo sfondo, con l'omonimo antico insediamento.

INSEDIATIVO



2. Paesaggi semi-naturali, con copertura arbustiva, sui rilievi che delimitano la piana costiera tra Capoterra e Sarroch, nella quale si alternano poderi con serre e ombrai con colture specializzate orticole e appezzamenti impiantati con fruttiferi.

RURALE



3. Posizione strategica, compresa tra due approdi, dell'insediamento fenicio di Nora. Sul promontorio del capo di Pula la torre di avvistamento seicentesca detta "del Coltellazzo".

STORIA



4. Depressione valliva dell'alto corso del rio Palaceris nella foresta demaniale di Pixiamanna, con l'insediamento specializzato del parco scientifico e tecnologico di Polaris.

AMBIENTE

Il Monte Santa Barbara e l'insediamento religioso degli Eremitani di Sant'Agostino.

Il sistema insediativo residenziale di Poggio dei Pini, nel comune di Capoterra, ai piedi del rilievo di Santa Barbara.

Il sistema artificiale di raccolta delle acque alla confluenza del rio San Girolamo.

L'organizzazione agricola insediativa della piana di Capoterra, degli oliveti, dei seminativi e delle colture serricole.

SISTEMA AMBIENTALE MONTANO - COLLINARE

La struttura dell'Ambito di paesaggio è definita dal sistema delle piane costiere di Pula e Capoterra raccordate verso l'entroterra alla fascia pedemontana detritico-alluvionale, legata morfologicamente e geneticamente alla evoluzione dei corridoi fluviali che solcano i rilievi orientali del Massiccio del Sulcis. Le incisioni vallive caratterizzano il vasto entroterra montano fino a interessare la fascia litorale con le ampie conoidi alluvionali. Sono importanti elementi idrografici, da cui dipendono i principali processi evolutivi del sistema fisico-ambientale dell'Ambito, il Rio San Girolamo, il Rio di Pula e l'affluente Rio Monte Nieddu, il Rio Palaceris. Il territorio appare strutturato già in età nuragica, con il centro emporico di Antigori-Sarroch.

A partire dal VIII secolo a.C. l'area fu

riorganizzata in relazione alla fondazione di Nora, la più antica tra le colonie fenicie della Sardegna, divenuta nel VI sec. a.C. un florido centro mercantile cartaginese e dal 238 a.C. una delle più importanti città della Sardegna romana. Il settore costiero, esteso dalle foci del Rio Santa Lucia fino ai margini dei rilievi di Monte Sa Guardia, comprende i rilievi di Monte Arrubiu, Punta Marturedda e Monte Mereu culminanti nel promontorio di Punta Zavorra, che separa fisicamente l'ambito litoraneo di Capoterra e Sarroch a nord da quello di Porto Columbu e Pula, con la piana di Su Putzu-Campu Matta che chiude a sud l'Ambito in esame. Il sistema delle piane costiere costituisce il corridoio insediativo principale dell'Ambito, la cui struttura insediativa recente, sostenuta dalla direttrice infrastrutturale costiera della strada sulcitana

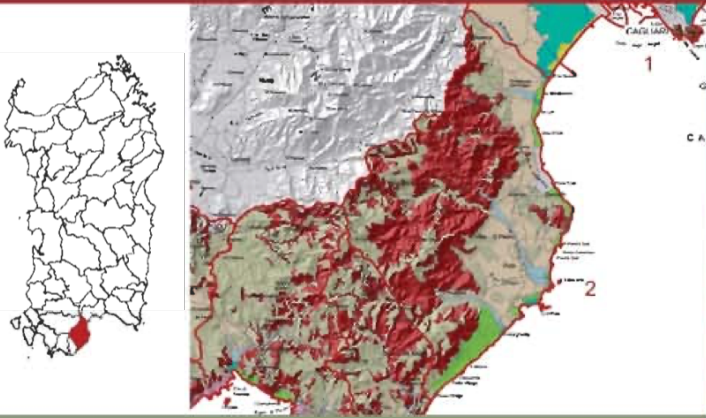
(SS 195), è imperniata sui centri di Sarroch, Villa San Pietro e Pula. Nel settore settentrionale del territorio di Capoterra sono presenti nuclei residenziali che attraggono quote rilevanti di mobilità territoriale della popolazione dell'area urbana di Cagliari. Gli insediamenti lungo la linea di costa (La Maddalena, Frutti d'oro, Torre degli Ulivi) costituiscono una fascia densamente edificata, stretta tra la linea di costa e la strada statale sulcitana, che presenta un unico punto di discontinuità in corrispondenza delle foci del Rio San Girolamo. Il settore presenta inoltre una vasta area occupata dagli insediamenti industriali petrolchimici di Sarroch e dalle infrastrutture di approdo marittimo per i prodotti petroliferi, che caratterizzano la dimensione paesaggistica ed ambientale

dell'Ambito in esame. La piana costiera di Pula presenta una complessa organizzazione dello spazio agricolo ed insediativo segnata dal reticolo idrografico superficiale del Rio Mannu-Rio Pula e del Rio Palaceris-Rio Santa Margherita. La fascia costiera risulta occupata da una successione di insediamenti residenziali turistici ed alberghieri e di ambiti della produttività agricola specializzata, entro cui si riconosce la trama agricola poderale di Santa Margherita. Il paesaggio agricolo si configura in campi chiusi preposti prevalentemente alla coltivazione specializzata realizzata anche in serra e in campi aperti coltivati a seminativi. Lungo la valle del Rio Palaceris, nel contesto paesaggistico ambientale del parco di Piscinamanna, è localizzata la sede

centrale del Parco Scientifico Tecnologico della Sardegna - Polaris, sistema multipolare di infrastrutture e servizi avanzati per la ricerca e il trasferimento tecnologico.

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
AMBITO DI PAESAGGIO N°2 NORA

TAVOLA
A



ASSETTO FISICO



5. Sistema umido costiero della laguna di Nora, compreso tra la baia di Sant'Efisio e Porto d'Agamu, oggi interessata da attività produttive legate alla pesca e valorizzata attraverso la fruizione naturalistica ed attività scientifiche. La peschiera di Nora, la cui denominazione esatta è "Stangioni di Sant'Efisio", occupa una superficie stagnale solo in parte naturale che deriva dalle complesse dinamiche morfoevolutive della linea di costa nel Quaternario. Alla fine degli anni '50 una scogliera artificiale ha unito l'isolotto tirreniano di Fradis Minoris con l'istmo sabbioso di Sant'Efisio, isolando così uno specchio d'acqua e le aree paludose retrostanti con la foce del rio Arrietas.



1. Capo di Pula e torre di Sant'Efisio, binomio di reciproca appartenenza tra il sistema dei promontori costieri e quello storico-difensivo. Emergenza storica che svolge un ruolo di riferimento geografico e di lettura della morfologia costiera dal mare.



2. Paesaggio antropizzato scandito dal sistema insediativo di Pula, dalla piana agricola, dal sistema lagunare e da quello storico di Nora con la chiesa di Sant'Efisio.



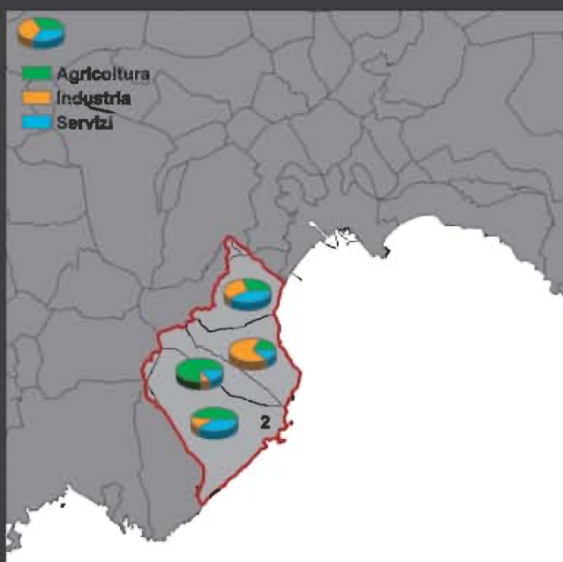
3. Polo petrolchimico lungo la fascia costiera di Sarroch, inserito in un contesto scarsamente insediato, che evidenzia la necessità di riprogettare le relazioni visive fra le attrezzature e il paesaggio al margine.



4. Infitimento del tessuto della produttività agricola specializzata, con inserimenti di attività spesso non del tutto in linea con le attitudini dei suoli e con architetture slegate dal contesto.



5. Processi di specializzazione produttiva agricola dell'orticoltura e del florovivaismo nel territorio della piana di Pula - Santa Margherita.



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

Assemini e Capoterra sono gli unici due comuni con oltre 20.000 abitanti residenti. Domus de Maria e Villa San Pietro hanno una popolazione residente inferiore ai 2.000 abitanti. La densità di popolazione per la maggioranza dei comuni è inferiore a quella media regionale: Domus de Maria (16 ab/kmq), Capoterra (313 ab/kmq), Assemini (204 ab/kmq) e Sarroch (77 ab/kmq).

Le analisi evidenziano differenti dinamiche demografiche all'interno dell'Ambito. In particolare per quanto riguarda la struttura della popolazione i comuni che rientrano nell'area di influenza di Cagliari presentano indici di vecchiaia compresi tra il 55% di Capoterra e il 90% di Pula. Allontanandosi dall'area metropolitana i valori aumentano, Domus de Maria e Santadi registrano un indice poco inferiore al 140%.

L'economia è caratterizzata da una forte diversificazione nel settore produttivo: i grandi comparti manifatturieri localizzati nei comuni di Assemini, Sarroch, Capoterra e Uta; come il settore petrolchimico e l'industria meccanica che assorbono la quota più rilevante degli occupati, il settore dei servizi (Polaris), il turismo e, in alcuni casi, la specifica attitudine agricola.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto dell'Ambito di paesaggio assume le relazioni tra le piane costiere e il sistema ambientale del massiccio del Sulcis, tra la direttrice storica della strada statale sulcitana e la trama agricola, come guida per la riorganizzazione dei livelli di relazione paesaggistica ed il riequilibrio dei flussi di fruizione e di mobilità connessi con il sistema insediativo.

Il progetto riconosce ai centri urbani di Pula, Villa San Pietro, Sarroch carattere strutturale dell'ambito per i quali è necessario il potenziamento e l'integrazione dei servizi intercomunali. Al centro di Capoterra riconosce le funzioni di nodo di connessione funzionale per la ricettività, l'accessibilità e la fruizione delle risorse ambientali del sistema lagunare di Santa Gilla e del sistema montano del "Parco naturale regionale delle foreste Gutturu Mannu". Gli spazi e le aree interstiziali

fra i centri urbani svolgono un ruolo strategico per evitare la saldatura fra gli abitati, riconoscendogli una funzione agricola o di aree verdi extraurbane.

Il progetto assume la riqualificazione del sistema infrastrutturale viario della attuale strada statale sulcitana (SS 195), con la reinterpretazione funzionale del tracciato integrandolo con le valenze paesaggistiche del sistema marino - litorale e la dimensione insediativa e urbana dell'infrastruttura, migliorandone l'accessibilità con il riequilibrio tra aree pubbliche e private, contrastando la tendenza alla chiusura degli spazi e degli accessi, favorendo la fruizione collettiva del territorio.

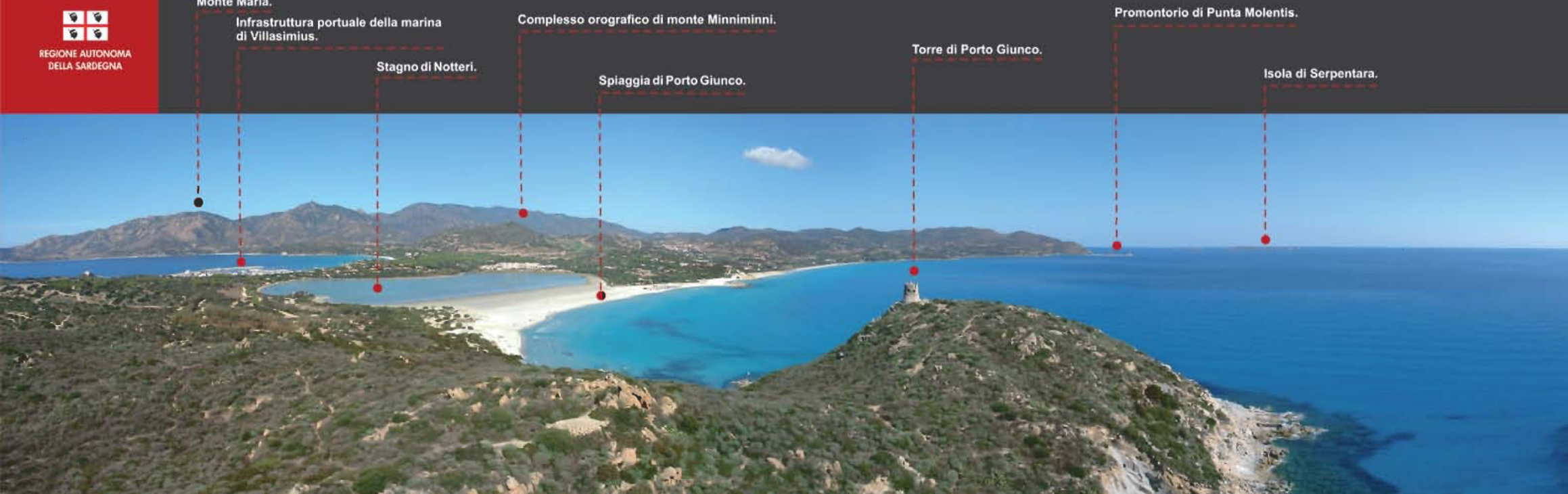
Il progetto non può prescindere dalla complessità della fascia costiera che necessita di una progettazione subordinata che integri le forti differenze,

salvaguardandone le specificità, dovute alla presenza dello spazio storico di connessione tra il centro urbano di Pula, l'area archeologica della città di fondazione fenicia di Nora e il sistema umido della peschiera, gli approdi turistici di Porto Columbu, Cala Verde e Porto d'Agumu, le aree industriali petrolchimiche, azienda agraria di Villa d'Orrì. La complessità progettuale deve avere la capacità di integrare gli aspetti insediativi (abitativi e agricolo-produttivi) con la risoluzione delle criticità ambientali rilevate nei sistemi ecologici delle spiagge, delle dune e delle zone umide litoranee.

La costruzione di una rete ambientale a scala d'Ambito tra parchi, siti di interesse comunitario ed altre aree tutelate ha lo scopo e la capacità di superare l'isolamento dei frammenti di naturalità residuale, di particolari habitat vegetazionali, di connettere verso

l'interno la fascia agricola e il sistema oro-idrografico del massiccio interno, attraverso i corridoi vallivi del Rio San Girolamo, del Rio di Monte Nieddu, Rio Mannu-Rio Pula, del Rio Palaceris - Rio Santa Margherita.





1. Sistema costiero del litorale di Quartu Sant'Elena (Capitana) interessato da un modello di organizzazione insediativa dove convivono attività residenziali e turistiche.

INSEDIAMENTO



2. Faro dell'Isola dei Cavoli edificato sulle preesistenze di una torre spagnola appartenente al sistema difensivo costiero storico di Villasimius. L'alta naturalità del luogo, caratterizzato dall'emergenza architettonica e dall'approdo della Cala di Ponente, ne definisce la particolare valenza paesaggistica.

STORIA



3. Paesaggio agricolo caratterizzato da processi di diffusione insediativa in prossimità della depressione umida interna del Simbrizzi; il tessuto agrario mantiene il disegno della trama dei campi, attualmente utilizzati per pascolo e seminativi, con marginali coltivazioni di fruttiferi.

RURALE

INSEDIAMENTI TURISTICI NEL SISTEMA COSTIERO E AMBIENTALE DELLA SARDEGNA SUD ORIENTALE

L'elemento ambientale unificante dell'Ambito di paesaggio è rappresentato dall'arco costiero orientale del Golfo di Cagliari, che dal Margine Rosso si estende fino al Capo di Carbonara e da qui fino a Punta Porceddus di Villasimius, comprendendo le due isole minori antistanti di Serpentara e dei Cavoli.

La struttura ambientale è caratterizzata dall'imponente retroterra montano del massiccio granitico di Serpeddi-Sette Fratelli, che con le sue propaggini meridionali si distende fino alla fascia costiera. A sud, l'estremità di Capo di Carbonara connota il paesaggio costiero di Villasimius, e si pone a un tempo come singolarità e snodo paesistico territoriale tra le acque interne del Golfo di Cagliari e la costa orientale del Sarrabus. Il promontorio granitico di Capo Carbonara e l'Isola dei Cavoli, posta a ridosso della punta

in continuità strutturale con la propaggine rocciosa, rappresenta l'estremità meridionale del Sarrabus e della Sardegna sud-occidentale, rimarcando il passaggio tra il Golfo degli Angeli (caratterizzato dalla presenza di falcate sabbiose e spiagge di baia geneticamente legate all'evoluzione della rete idrografica) e il settore costiero orientale (caratterizzato dalla presenza sia di estese falcate sabbiose sia di piccole spiagge di fondo baia).

Il complesso sistema insediativo costiero che interessa l'Ambito, sostenuto interamente dalla strada litoranea (SP 17), si sviluppa dapprima come tessuto continuo lineare con caratteri marcatamente periurbani e residenziali, dal Margine Rosso fino a Flumini di Quartu e alla Marina di Capitana, per assumere da qui in poi forme insediative caratterizzate da nuclei turistici

residenziali localizzati in corrispondenza delle principali spiagge e delle incisioni vallive che segnano la costa alta da Is Mortorius fino a Capo Boi. All'insediamento costiero corrisponde un insediamento diffuso rurale e turistico nei retroterra delle principali vallate, da Geremeas a Baccu Mandara a Solanas.

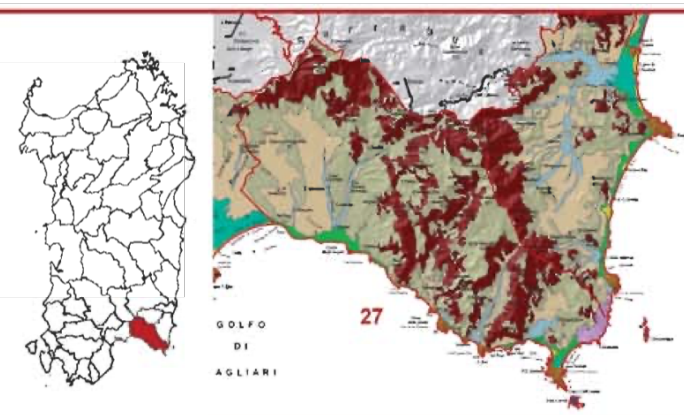
Verso nord l'Ambito è chiuso dai versanti del sistema montano di Serpeddi, che domina un vasto emiciclo caratterizzato da morfologie collinari pedemontane, solcate in direzione sud dalle vallate del rio Foxi e del rio Flumini, dal rio Corongiu e Sa Pispisa, dal Rio Murtaucci, dal Rio Geremeas e dal rio di Solanas, che costituiscono dei veri e propri corridoi ambientali di penetrazione interna nel massiccio dei Sette Fratelli. Sui rilievi collinari si insediano i centri di Sinnai e

Maracalagonis, in diretta relazione con l'area urbana di Cagliari, mentre il centro urbano di Villasimius e il sistema turistico insediativo costiero chiudono ad est l'Ambito.

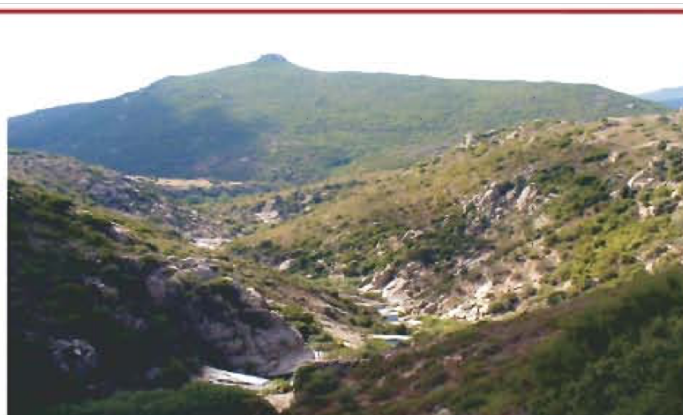
Il corridoio ambientale della valle del Rio Longu, che solca verso est il sistema montano è percorso longitudinalmente dalla SS 125, che innerva una sequenza di nuclei turistico residenziali interni, dal Villaggio delle Rose fino al nucleo storico di San Gregorio.

La SS 125 segna i confini tra i territori comunali di Quartu Sant'Elena e Quartucciu a sud e Sinnai e Maracalagonis a nord e, con la strada litoranea (SP 17) e le provinciali 15, 95 e 96, organizza lo spazio secondo una larga maglia viaria, che costituisce la trama di una vastissima area interessata da un processo di diffusione

residenziale sul territorio originariamente agricolo, cui ha conferito nel tempo caratteri di insediamento residenziale con connotazioni di tipo urbano.



ASSETTO FISICO



5. Corridoio vallivo in prossimità del sistema dei rilievi del Sarrabus, nel quale predominano le specie arbustive alofile di ginepro, erica, ginestra, che costituiscono la connessione ecologica fra l'interno e la costa.

AMBIENTE



4. Articolato sviluppo costiero tra Solanas e capo Carbonara, con il sistema storico difensivo delle torri costiere, dominato dalle falesie rocciose, dalle scogliere e dalle insenature sabbiose e ciottolose in corrispondenza delle confluenze a mare delle incisioni vallive, con presenza di specie vegetali alo-psammofile.

AMBIENTE



1. Insieme turistico residenziale di Torre delle Stelle, costruito sul promontorio granitico della punta Torre Su Fenogu e rivolto verso la spiaggia di Genn'e Mani.



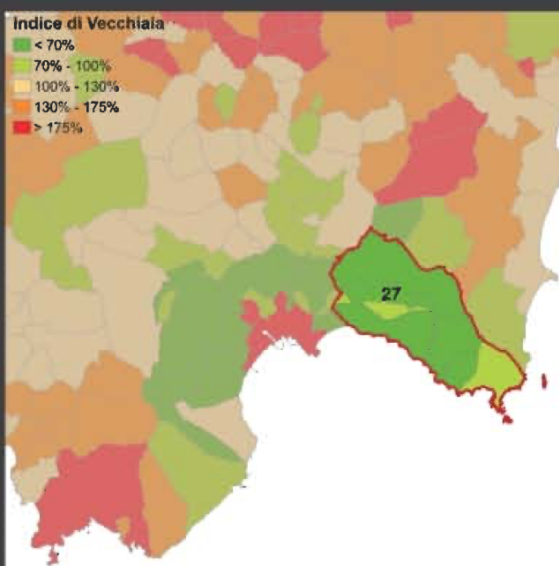
2. Infrastrutture portuali e turistico ricettive a Marina di Capitanà, sul litorale di Quartu Sant'Elena. Le infrastrutture portuali hanno profondamente trasformato il litorale costiero del golfo, in pochi casi hanno sfruttato una naturale attitudine al ricovero.



3. Massiccio dei Sette Fratelli con i pinnacoli granitici della culminazione orografica. La dominante ambientale e paesaggistica del Massiccio costituisce un elemento di relazione per il territorio dell'area sud-occidentale. La copertura vegetale è caratterizzata da estese formazioni boschive con lecci, sughere e roverelle.



4. Architetture e ambiti di coltivazione del granito di Cava Usai, sul versante sud-orientale del promontorio della torre di Porto Giunco. Le strutture architettoniche di archeologia industriale costituiscono una criticità che può essere convertita in risorsa.



Fonte: ISTAT - Censimento della popolazione e delle abitazioni, 2001

ASPETTI DEMOGRAFICI E SOCIO - ECONOMICI

I comuni dell'Ambito registrano tassi di variazione demografica nel periodo 1951-2001 generalmente elevati, con valori mediamente superiori al 15% annuo. L'analisi della struttura della popolazione evidenzia una generale omogeneità all'interno dell'Ambito, con valori dell'indice di vecchiaia pari o inferiori al 95%.

L'Ambito è caratterizzato da una pluralità di sistemi di relazione: comuni con vocazioni produttive agricole (Maracalagonis, Quartu Sant'Elena, Sinnai, Quartucciu) e attività turistiche (Villasimius e le isole amministrative dei comuni di Sinnai e Maracalagonis nelle località di Solanas e Torre delle Stelle). Nel centro urbano di rango superiore di Quartu Sant'Elena si evidenziano connotati legati alla specializzazione ricettiva costiera e a quelli di ruralità con riferimento al territorio dei Sette Fratelli.

Le attività agricole, presenti nelle aree interne dell'Ambito, sono relative al settore dell'allevamento, della trasformazione di prodotti agroalimentari, delle coltivazioni in pieno campo e della vitivinicoltura.

INDIRIZZI PER IL PROGETTO

Il progetto dell'Ambito assume le diversità fisico-ambientali, insediative ed urbane come guida per la conservazione e riqualificazione del paesaggio e delle manifestazioni dell'abitare, delle attività socio-economiche e della fruizione turistico-ricreativa. Gli indirizzi per l'Ambito si basano sulla interconnessione del sistema montano dei Sette Fratelli da un lato e l'articolato sistema costiero dall'altro, nella prospettiva di costruire un progetto paesaggistico unitario per i territori costieri e per la "ricostruzione" delle funzioni urbane, infrastrutturali e di fruizione naturalistica.

Il progetto prevede di riqualificare gli insediamenti urbani, attraverso interventi di risanamento e

recupero dell'intero sistema insediativo costiero e di localizzazione dei servizi alla residenza e alla fruizione turistica, riequilibrando contenendo l'espansione insediativa residenziale e turistica lungo la linearità della costa, al fine di mantenere le specificità dei centri costieri esistenti e le peculiarità paesaggistico-ambientali, garantendo la "permeabilità" dall'ambito marino-costiero verso il contesto montano dell'entroterra.

In tale prospettiva sono assunte come strutturanti il progetto:

- le azioni tese a connettere le foci fluviali ed i corridoi vallivi delle piane costiere del rio Foxi, rio su Pau, rio Cuba, rio Murtaucci, rio Geremeas, rio di Solanas, rio Foxi di Villasimius, con il

complesso orografico dell'entroterra, attraverso il recupero della naturalità dei corsi d'acqua, la mitigazione delle interferenze generate dall'insediamento e dalle infrastrutture, al fine di ricongiungere lo spazio percettivo dal mare e dalla costa verso l'interno;

- la riqualificazione della Strada Statale 125 al fine di integrarla con il sistema di viabilità di accesso al Parco dei Sette Fratelli, attraverso il miglioramento del suo assetto infrastrutturale e la riqualificazione del tracciato per una maggiore integrazione con le valenze paesaggistiche ed ecologiche;

- la connessione, attraverso la riqualificazione o ricostruzione degli assi

funzionali: del centro urbano di Quartu Sant'Elena con l'insediamento diffuso; dei centri di Sinnai e Maracalagonis con le località turistiche di Solanas e Torre delle Stelle, dell'area urbana con la città turistica costiera di Villasimius;

- il recupero del nucleo insediativo storico di San Gregorio, anche attraverso la localizzazione di funzioni a supporto delle attività del Parco dei Sette Fratelli;

- la riqualificazione dell'insediamento urbano di Villasimius, rafforzandone il ruolo urbano al servizio del territorio più vasto della costa e per la fruizione dell'Area Marina Protetta di "Capo Carbonara", nonché per le attività di ricerca scientifica, di monitoraggio e di vigilanza dello

spazio marino-costiero.

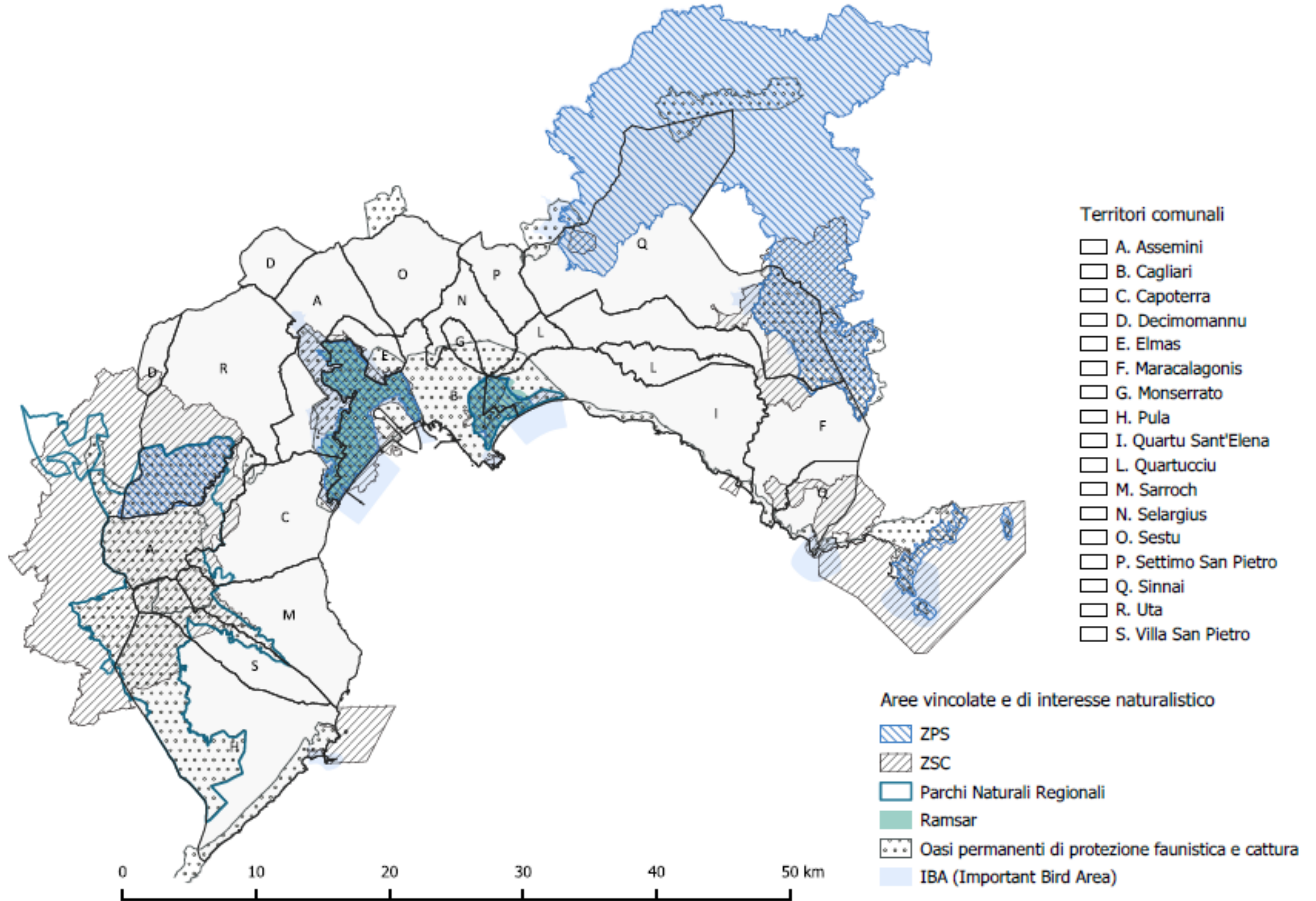
Determinante per il progetto d'Ambito la riqualificazione del paesaggio costiero, da attuarsi attraverso una gestione integrata e unitaria finalizzata al recupero delle risorse ambientali e al riequilibrio delle interferenze con i processi urbani, tale da garantire la conservazione dei sistemi sabbiosi costieri e delle zone umide, mediante la regolamentazione della fruizione turistico-ricreativa, calibrandola sulla sensibilità ambientale del contesto e per mezzo di azioni di recupero della naturalità dei complessi sabbiosi-vegetazionali e degli stagni costieri.



AREE VERDI

04

Inquadramento della Città Metropolitana di Cagliari in riferimento alle aree protette e di interesse naturalistico interne, limitrofe o ricadenti almeno in parte all'interno dell'Area Metropolitana.



inquadramento della Città Metropolitana di Cagliari nella Rete Natura 2000, rappresentante aree ZSC e ZPS interne, limitrofe o ricadenti almeno in parte all'interno dell'Area Metropolitana.

